

# Tonini: «La spaccatura è colpa del Carroccio»

DA ROMA **MARCO IASEVOLI**

**«Noi abbiamo offerto alla maggioranza la possibilità di mostrare un Paese unito a livello internazionale, loro hanno rifiutato pensando solo alle richieste della Lega». Il senatore pd Giorgio Tonini è ancora in "trance agonistica" dopo la lunga maratona di palazzo Madama. E ha un'idea precisa di quanto è avvenuto: «È una specifica responsabilità della Lega, e dell'esecutivo che l'ha assecondata, se non siamo arrivati ad un testo unitario». Era possibile arrivarci? Il Pd era davvero disponibile?**

Il nostro testo riprendeva quello approvato all'unanimità dalle commissioni la settimana scorsa. Poi durante il dibattito la nostra capogruppo, per limitare i

danni, ha proposto di approvare solo la relazione del ministro Frattini. Cos'altro dovevamo fare?

**E invece cos'è successo?**

Che il governo ha detto di voler condividere una posizione unica con le opposizioni, poi ha presentato una risoluzione blindata perché aveva bisogno di non rompere con la Lega. È per colpa loro che stiamo facendo male all'immagine del Paese.

**Durante il dibattito la maggioranza ha accorpato nella sua risoluzione il vostro testo. Non era un segno di disponibilità?**

Ma non hanno rinunciato a una riga del loro dispositivo. È una questione di metodo. Una cosa condivisa si costruisce insieme. Invece noi dovevamo prendere o lasciare. Eppure, per senso di

responsabilità, il nostro gruppo ha scelto di evitare il "no" secco e l'astensione, ma di non votare la risoluzione.

**E nel merito cosa non andava nel testo della maggioranza?**

Questo tono della Lega verso i migranti e gli sbarchi, l'idea di pattugliare il Mediterraneo non solo - com'è giusto - per evitare il traffico di armi, ma per evitare che approdino da noi gli stranieri. Come si fa? Le navi sparano sui barconi? E poi tutta questa retorica sulla "fiumana" umana che ci invade, questo terrorismo propagandistico... non potevamo dire sì. Certo, c'è da lavorare con l'Ue per gestire l'emergenza umanitaria, ma la Lega va oltre. E poi, acquisita grazie ad Obama la centralità della Nato, va ancora definita la regia politica.

**Però nel Pd sono emersi accenti diversi lungo la giornata.**

Il nostro confronto è stato sereno. Eravamo concordi sul fatto di non accogliere la loro risoluzione, la forma l'abbiamo scelta alla fine.

**E le opposizioni che presentano quattro testi non sono un cattivo segnale?**

Noi abbiamo privilegiato una mozione asciutta, senza troppi rivoli, il minimo intorno al quale il Paese poteva riconoscersi.

**Nemmeno le proposte di Idv, radicali e Nuovo Polo erano per voi accettabili?** Siamo d'accordo sulla sospensione del trattato, le altre cose non ci sembrano le più rilevanti in questo frangente.

«Basta con  
 il terrorismo  
 psicologico  
 sugli immigrati  
 che invadono  
 il Paese. Serve  
 accoglienza Ue»

## l'intervista

Il senatore del Partito democratico: noi abbiamo dimostrato responsabilità, l'esecutivo invece ha voluto assecondare i leghisti strumentalizzando il tema dell'immigrazione. Così salvano la maggioranza, ma sacrificano l'immagine internazionale del Paese

